

Servizi Ambientali Ecologici
spurgo fosse biologiche
pulizia tubi di scarico
BUONO SCONTO 20%
(FINO AL 30-06-2009)
337 250060

CRONACADIBRESCIA

cronaca@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294252 - 221 - 258

Spurghi Autorizzati Bresciani
pulizia tubazioni fognatura
prezzi economici
interventi veloci
030 2520610 - 333 4393642

LA PROMESSA. In un incontro a Roma con il vescovo Monari il Papa avrebbe accolto l'invito a intervenire a Concesio all'inaugurazione del nuovo Centro studi

Benedetto XVI a Brescia in settembre

L'ipotesi: un viaggio-lampo di una giornata per rendere omaggio alla grande figura di Giovanni Battista Montini

Massimo Tedeschi

Nei giorni in cui infuriava la polemica sulla remissione della scomunica ai quattro vescovi lefebvrini, in cui preparava la lettera a tutti i vescovi della Chiesa cattolica per spiegare la vicenda, in cui il successore di Pietro denunciava l'amarezza per l'isolamento in cui s'era trovato, papa Ratzinger preparava anche una contromossa ad effetto. Una mossa che passa da Brescia e che nel settembre prossimo dovrebbe portare sul suolo bresciano, per la sesta volta in 27 anni, un pontefice romano.

Il vescovo di Brescia, monsignor Luciano Monari, che nei giorni scorsi ha guidato un pellegrinaggio diocesano a Roma

simi. Settembre è il mese tradizionale delle celebrazioni montiniane: quello in cui si concentrano le liturgie in memoria del Papa nato a Concesio il 26 settembre 1897. Delle due date ipotizzate la seconda, in particolare, si caricherebbe di un forte significato simbolico: proprio il 20 settembre di 11 anni fa, infatti, papa Wojtyła celebrò allo stadio Rigamonti la messa di canonizzazione del beato Giuseppe Tovini. La ricorrenza unirebbe insomma idealmente Papa Ratzinger a due dei suoi più insigni predecessori.

CHE TIPO di visita sarà quella di Ratzinger a Brescia, se l'ipotesi diverrà certezza e una delle date troverà conferma? Quasi certamente una visita-lampo, una di quelle che si esauriscono nell'arco di mezza giornata a cui Ratzinger sta abituando le diocesi italiane.

Tappe obbligate sarebbero naturalmente Concesio e la città di Brescia: qualche cauta verifica della security vaticana sarebbe già stata effettuata su campo Marte (dove si svolge la cerimonia conclusiva della visita di Giovanni Paolo II il 26 settembre 1982, e che nel frattempo è stato smilitarizzato) e sul Rigamonti (dove Giovanni Paolo II celebrò la sua ultima messa sul suolo bresciano).

Qualche verifica è in corso anche circa la possibilità di coinvolgere - nelle celebrazioni - la figura e i luoghi di Arcangelo Tadini, apostolo della famiglia e fondatore delle Suore operaie di Botticino che il prossimo 26 aprile sarà canonizzato con una cerimonia in San Pietro.

Certo è che il progetto - tenacemente perseguito da Giuseppe Camadini - di avere un pontefice a benedire la nuova sede dell'Istituto Paolo VI (dopo che Giovanni Paolo II visitò la sede di via Gezio Calini nel 1982, quando l'Istituto intitolato al Papa bresciano stava muovendo i suoi primi passi) sarebbe davvero prossimo al compimento.

E, nella temperie che la Chiesa sta vivendo in questi giorni, assumerebbe un significato che travalica ampiamente i confini di Brescia per diventare un omaggio di portata universale di Benedetto XVI al Papa bresciano del Concilio Vaticano II. ♦



Ultimi ritocchi alla sede dell'Istituto Paolo VI che sta sorgendo a Concesio Pieve, accanto alla casa natale di Papa Montini FOTOLIVE

IL TESORO. Da via Gezio Calini a Concesio un patrimonio di 30mila volumi e documenti unici

Istituto verso il trasloco

Accanto alla casa natale di Paolo VI anche Arte e spiritualità

Cantiere puntuale, tempi rispettati, trasloco imminente. Fra fine marzo e primi di aprile inizierà il trasloco dell'Istituto Paolo VI. Lascerà via Gezio Calini in città, ovvero l'ala dell'ex seminario diocesano (oggi Centro pastorale Paolo VI): porterà il suo inestimabile patrimonio di opere, libri, manoscritti e documenti nella nuova sede di Concesio.

L'EDIFICIO progettato dagli architetti Pietro Cadeo e Riccardo Gardoni e realizzato dall'Edilbeta è pressoché terminato. È sorto su un'area di 11.367 metri che l'ingegner Vittorio Montini, cugino di Paolo VI, ha donato nel 1997 all'Opera per l'educazione cristiana - l'ente promotore dell'Istituto Paolo VI - proprio perché vi realizzasse un Centro studi dedicato alla figura del Papa bresciano. Il lascito comprende anche la casa familiare in cui il 26 settembre 1897 - nacque Giovanni Battista Montini.

Il nuovo edificio assicura 3.855 metri di superficie coperta per una volumetria complessiva di 18.100 metri cubi. È distribuito su tre corpi di fabbrica che ospiteranno, rispettivamente, la sede dell'Istituto Paolo VI, un auditorium da 200 posti e la sede della Collezione «Arte e spiritualità». L'edificio è destinato a diventare cuore pulsante delle istituzioni cattoliche bresciane visto che ospiterà anche la sede dell'Opera per l'educazione cristiana e del Cedoc.

L'Istituto Paolo VI, lo ricordiamo, è un Centro internazionale di studi e documentazione istituito dall'Opera per l'educazione cristiana, civilmente riconosciuta nel 1978. Il 26 settembre 1982, mentre l'istituzione culturale muoveva i primi passi, ricevette la visita di Giovanni Paolo II. Da allora ha sviluppato un'opera in difesa - attraverso pubblicazioni, colloqui e convegni internazionali - per approfondire scientificamente l'opera e il tempo di Giovanni Battista Montini, e in particolare la stagione del Concilio Vaticano II.

Non meno importante la collezione «Arte e spiritualità», la vera grande galleria di arte contemporanea a tema sacro di cui (distrattamente) Brescia dispone già da anni. Da quando cioè sono state approdate qui le collezioni di opere d'arte donate da mons. Pasquale Macchi e quelle provenienti dal Vaticano per espres- sa volontà di Giovanni Paolo II) l'Istituto è un giacimento storico di straordinario valore.

L'ISTITUTO (presidente Giuseppe Camadini, segretario generale Xenio Toscani, vice segretario generale Renato Papetti) è guidato da un comitato formato, oltre che da Camadini e Papetti, da Giovanni Bazoli, don Carlo Bresciani e don Angelo Maffei.

Con un patrimonio di 30mila volumi e un archivio che riunisce una moltitudine di docu-

menti (fra cui le carte familiari, le carte donate da mons. Pasquale Macchi e quelle provenienti dal Vaticano per espres- sa volontà di Giovanni Paolo II) l'Istituto è un giacimento storico di straordinario valore.

Non meno importante la collezione «Arte e spiritualità», la vera grande galleria di arte contemporanea a tema sacro di cui (distrattamente) Brescia dispone già da anni. Da quando cioè sono state approdate qui le collezioni di opere d'arte donate da mons. Pasquale Macchi e padre Carlo Cremona, che a lungo operarono come «ambasciatori» di Paolo VI presso il mondo dell'arte.

La collezione oggi è in via Augusto Monti.

Negli spazi di Concesio potranno essere adeguatamente esposte opere firmate da alcuni «grandi» dell'arte: da Annigoni a Braque, da Campigli a Casorati, da Cassinari a Chagall, da Fiume a Fontana, da Guitton a Guttuso, da Hartung a Kokoshka, da Manzù a Matisse, da Morandi a Picasso, da Sassu a Sironi. ♦ M.T.E.



La sede di via Gezio Calini è stata visitata da Giovanni Paolo II il 26 settembre 1982

PAPA WOJTYLA IL PRECURSORE

Due volte in città 3 in Valcamonica

Giovanni Paolo II fu cinque volte in terra bresciana: il 26 settembre '82 in città e a Concesio; il 16 e 17 luglio '84 in Adamello con Pertini, per sciare; il 16 luglio '88 di nuovo sull'Adamello per il pellegrinaggio degli alpini; il 19 luglio '98 a Borno «ospite» di mons. Giovanni Battista Re; il 19 e 20 settembre '98 di nuovo a Brescia per l'anno montiniano e la beatificazione del Tovini.



PER PAOLO VI. Giovanni Paolo II il 26 settembre '82 a Concesio e a Brescia rende omaggio a Paolo VI



CON GLI ALPINI. Il 16 luglio 1988 Giovanni Paolo II è in Adamello al pellegrinaggio degli alpini



PER TOVINI. Il 20 settembre '98 papa Wojtyła proclama beato Giuseppe Tovini

ATB RIVA CALZONI SpA

Roncadelle (Brescia) - Italy
Via Industriale 13
www.atbrivacalzoni.com

ATB RIVA CALZONI
Impianto idroelettrico
Karahnjúkar (Islanda)
Apparecchiature meccaniche
per impianti idroelettrici
in condizioni estreme